

# **CARTA DEI SERVIZI**

## **Principi fondamentali**

La Carta dei servizi ha come fonte principale di ispirazione gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana, in particolare i principi di uguaglianza, di imparzialità, di regolarità, di accoglienza e di integrazione.

### **1. Uguaglianza**

L'Istituto Omnicomprensivo "G. Spataro" eroga il servizio scolastico senza compiere alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso (le classi sono miste e tali restano anche durante le ore di educazione fisica), razza, etnia, lingua (concede la possibilità della frequenza ai ragazzi con problemi di lingua appartenenti a famiglie di emigranti rientrate nel territorio e a famiglie di immigrati), religione (rispetta i vari credi religiosi e istituisce attività alternative, per quei ragazzi che non si avvalgono della religione cattolica, nei modi previsti anno per anno), opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

### **2. Imparzialità e regolarità**

La Scuola eroga i servizi con obiettività ed equità.

Grazie all'aiuto delle istituzioni ad essa collegate, garantisce la regolarità e la continuità delle attività educative anche nelle situazioni problematiche quali conflitti sindacali o avverse condizioni atmosferiche.

### **3. Accoglienza e integrazione**

3.1 - La Scuola si impegna a porre in atto atteggiamenti ed azioni da parte di tutti gli operatori del servizio, per favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Saranno date tutte le opportune informazioni ai genitori circa l'organizzazione ed il funzionamento didattico della Scuola, mediante incontri collegiali o circolari opportunamente redatte e distribuite.

Saranno inoltre stabiliti incontri settimanali e periodici dei genitori con gli insegnanti affinché il rapporto scuola-famiglia possa essere realmente di aiuto alla formazione della personalità del ragazzo. Particolare impegno è prestato per un agevole inserimento degli alunni nell'ambiente scolastico sia nella delicata fase di ingresso, sia in particolari situazioni di disagio personale o sociale.

3.2 - Ogni operatore svolgerà le proprie attività nel pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

### **4. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza**

4.1 - L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va considerato il criterio della territorialità.

4.2 - L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione (controllo attento delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate e conseguente comunicazione alle famiglie) e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale e organico.

## **5. Partecipazione, efficienza e trasparenza**

5.1 - Istituzioni, personale, genitori sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della Carta, attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

5.2 - La Scuola si impegna a favorire attività extrascolastiche, approvate dal collegio dei docenti, mettendo a disposizione l'edificio e le attrezzature scolastiche fuori dall'orario di servizio (come da calendario delle attività), sentito l'ente locale e solo se si potrà stabilire che tali attività non arrecano danno all'edificio e alle attrezzature della scuola.

5.3 - Le famiglie e gli alunni hanno la possibilità di informarsi sulle diverse attività mediante la visione del P.O.F., delle programmazioni, degli elaborati scritti, della Carta dei servizi, del Regolamento interno della Scuola, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità: il tutto è redatto e pubblicizzato nel rispetto della semplicità e della trasparenza ai sensi della legge n. 241.

5.4 - L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti si basa su criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

5.5 - Per garantire la qualità del servizio scolastico la Scuola organizza, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, corsi di aggiornamento del personale al fine di rendere efficienti i vari settori.

## **6. Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale**

6.1 - Ogni docente elabora la propria programmazione in rapporto alle reali esigenze degli alunni e dell'ambiente socioculturale in cui i ragazzi vivono, nel rispetto comunque, degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

6.2. - L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno obbligatorio per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari.

## **7. Area didattica**

7.1 - La Scuola è responsabile della qualità delle attività educative e garantisce la loro corrispondenza con le esigenze culturali e formative degli alunni, nell'ambito del raggiungimento delle finalità istituzionali sfruttando a questo proposito:

a) la competenza professionale del personale che si affina attraverso corsi di

aggiornamento ed attività di autoaggiornamento;

b) la collaborazione con le famiglie attraverso incontri sistematici che consentono la continuità orizzontale;

c) la collaborazione con le istituzioni amministrative (fornitura di materiali: televisori, videoregistratori, videocassette, libri per la biblioteca scolastica, finanziamenti per visite guidate, apertura degli uffici alla scolaresca, disponibilità ad offrire statistiche e dati richiesti dalla Scuola), programmazione di attività comuni per scambi culturali;

d) collaborazione con la società civile: ingresso in classe di personale qualificato ed esperto, chiamato in relazione ad argomenti trattati nella programmazione (medico per educazione alla salute; vigile urbano, carabinieri per educazione stradale; volontari della protezione civile per la prevenzione dei pericoli; guardie forestali per la difesa dei boschi e la prevenzione contro gli incendi; ecc.).

7.2 - La Scuola è responsabile nella sua attività progettuale e propositiva di garantire la continuità del percorso e del processo formativo tra i diversi gradi e ordini di scuola; a tale proposito:

a) la Scuola organizza gruppi di lavoro per progettare e proporre attività per la continuità del processo formativo tra Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado;

b) nell'ambito delle attività di orientamento organizza incontri tra alunni di terza media e insegnanti e dirigenti delle scuole superiori di II grado. Tali incontri si realizzano sia organizzando visite presso le sedi delle scuole superiori; sia accogliendo nelle classi di III media dirigenti e insegnanti delle scuole suddette; sia stabilendo un rapporto epistolare attraverso questionari da proporre ai dirigenti, ai docenti ed agli alunni di tali scuole.

7.3 - La scelta dei libri di testo rientra nei doveri relativi alla funzione docente e deve tener conto:

a) dei programmi di insegnamento;

b) della programmazione didattica;

c) delle valutazioni dei genitori.

La Scuola tiene conto anche della pesantezza dei testi e si preoccupa, nelle nuove adozioni, di scegliere libri più leggeri o che utilizzino carta riciclata, sempre se soddisfino anche i punti a, b, c sopra citati.

L'uso dei testi scolastici può essere potenziato attraverso l'utilizzo della biblioteca scolastica, dei mezzi audiovisivi e dell'aula di informatica.

Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti della Scuola devono adottare soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana.

7.4 - Il rapporto docente-discente sarà improntato sulla comprensione e il coinvolgimento educativo; in modo particolare non si dovrà ricorrere a sistemi coercitivi, a forme di intimidazione, di minaccia o di punizioni corporali.

7.5 - Nel progetto educativo e nella programmazione si considerano:

a) il P.O.F. che la Scuola ha provveduto a stilare minuziosamente (a cui si fa riferimento).

b) la programmazione didattica ed educativa, adattata alle esigenze reali della classe in cui si viene ad operare, elaborata e approvata dal consiglio di classe. Tale programmazione delinea il percorso formativo della classe e di ogni singolo alunno e, utilizzando il contributo delle varie aree disciplinari, tende a raggiungere gli obiettivi e le

finalità educative indicate dal consiglio di classe e dal collegio dei docenti nel rispetto della normativa vigente. Tale programmazione può essere modificata o adeguata alle esigenze degli allievi se, dopo momenti di verifica e di valutazione delle attività svolte, ci si accorge che non è più rispondente alle esigenze formative che emergono in itinere.

c) Lo Statuto delle studentesse e degli studenti (a cui si fa riferimento) .

d) Il Regolamento di istituto (a cui si fa riferimento).

e) Il Patto educativo di corresponsabilità (a cui si fa riferimento).

#### 7.6 - L'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi definiti per il suo curriculum dal docente;
- il percorso didattico che segue per raggiungere detti obiettivi;
- tutte le fasi in cui si articola tale curriculum; ogni insegnante farà conoscere immediatamente l'esito delle verifiche orali e quello delle verifiche scritte nel più breve tempo possibile e comunque prima di una successiva verifica, per non perdere l'interesse e l'efficacia educativa delle prove stesse; evidenzierà gli obiettivi non ancora raggiunti e ne chiarirà i percorsi per il loro conseguimento.

#### 7.7 - Il docente deve:

- esplicitare, esprimere e concretizzare la propria offerta formativa, ossia, il curriculum predisposto per gli alunni;
- dare le motivazioni dell'intervento didattico effettuato sul e con l'alunno;
- rendere espliciti le strategie adottate nel corso di tale intervento, gli strumenti utilizzati per la verifica dei risultati ottenuti ed i criteri adottati per valutare detti risultati (vedi la programmazione educativa e didattica annuale a cui il docente farà riferimento ed in cui vengono esplicitati obiettivi, metodi, mezzi e contenuti e che è a disposizione degli altri utenti della scuola);
- illustrare i criteri di valutazione delle prove e criteri di valutazione finale;
- responsabilizzare gli studenti ad una partecipazione attiva a tutte le proposte didattiche;
- favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione, l'errore non sarà determinante, ma utilizzato per modificare il comportamento del singolo;
- incoraggiare il progresso nell'apprendimento e stimolare la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità, rispettando la specificità del modo di apprendere;
- dare consegne chiare e precise per ogni attività proposta;
- controllare sistematicamente i compiti assegnati, richiedendo il rispetto di tempi e modi di lavoro e la puntualità delle consegne.

#### 7.8 - Il genitore deve:

- essere messo al corrente dell'offerta formativa;
- esprimere i relativi pareri e le relative proposte;
- collaborare nelle attività;
- controllare quotidianamente il diario personale dei propri figli.

Questa possibilità viene offerta in vari momenti dell'anno scolastico:

- all'inizio dell'anno scolastico;
- attraverso due incontri pomeridiani, a dicembre e ad aprile, tra docenti e genitori;
- attraverso i documenti di valutazione;
- attraverso un'ora settimanale di incontro fissata al mattino;
- attraverso gli incontri dei genitori nei consigli di classe;
- attraverso l'informazione all'utenza del P.O.F., della programmazione educativa,

didattica, della Carta dei servizi, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento d'istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

## **8. Servizi amministrativi**

I servizi amministrativi si trovano presso la sede centrale dell'I.T.C. di Gissi e assicurano il proprio servizio tutti i giorni feriali in orario scolastico e nel pomeriggio di martedì e giovedì.

8.1 - La Scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome della Scuola, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

8.2 - La Scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono predisposti:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti;
- organigramma degli uffici;
- organico del personale docente e A.T.A.;
- albi d'istituto.

Sono, inoltre, disponibili appositi spazi per la bacheca sindacale.

8.3 - All'ingresso sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

8.4 - Gli operatori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per l'intero orario di servizio.

8.5 - Il Regolamento della Scuola viene affisso all'albo per la adeguata pubblicità.

## **9 Procedura dei reclami e valutazione del servizio**

9.1 - Ogni qualvolta si presentino delle irregolarità sia in campo didattico che in quello amministrativo, possono essere inviati dei reclami sottoscritti al Dirigente scolastico. Quest'ultimo, dopo accurate indagini, entro quindici giorni ne darà risposta scritta, facendo tutto ciò che è in suo potere per eliminare la cause del reclamo.

9.2 - Partendo dal presupposto che la Scuola deve dare un servizio di qualità interpretando e selezionando le aspettative dei destinatari e, considerando che sia studenti che genitori non sono fornitori del servizio ma coproduttori, si invitano questi ultimi ad esprimere opinioni, valutazioni e proposte su aspetti organizzativi, didattici e amministrativi della Scuola.

A tale scopo la Scuola può redigere opportuni questionari i cui risultati serviranno per una riflessione sull'attività formativa della Scuola stessa.

# **STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI**

D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria"

## **Art.1**

### **Vita della comunità scolastica**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

## **Art.2**

### **Diritti**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati a esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli associati a

svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo dei locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

### Art. 3 **Doveri**

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### Art. 4 **Disciplina**

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. L'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente: Art. 4 (Disciplina).

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità

scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

## Art. 5 **Impugnazioni**

Modifiche all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. L'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente: Art. 5 (Impugnazioni).

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

## Art. 5 bis ***Art. 5-bis Patto educativo di corresponsabilità***

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

#### Art. 6

#### **Disposizioni finali**

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del titolo I del RD 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

# REGOLAMENTO DI ISTITUTO

L'Istituto Omnicomprensivo "G. Spataro" tende a realizzare una gestione democratica della Scuola, tramite una organizzazione delle attività atte a garantire il reale diritto allo studio predisponendo mezzi idonei a favorire e promuovere la crescita culturale e morale, in ognuno con pari dignità. La Scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

Il presente Regolamento si ispira alla Costituzione e viene redatto ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria".

Disciplina le attività e detta le norme comportamentali alle quali i destinatari devono attenersi, stabilisce disposizioni adeguate per il rispetto nella Scuola della disciplina, dell'ordine e della decenza. Stabilisce, inoltre, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; determina le modalità per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola nonché durante l'uscita; disciplina i rapporti tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni nonché tutte le attività scolastiche e parascolastiche.

## **Art. I. DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Le elezioni per gli organi collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Gli organi collegiali programmano le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento dei vari adempimenti, raggruppando a date prestabilite (in linea di massima) la discussione di argomenti su cui è possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni o pareri.

Le riunioni degli organi collegiali sono convocate in forma scritta almeno **cinque** giorni prima della loro effettuazione tramite affissione all'albo dell'istituto e tramite comunicazione personale ai membri interessati.

Le modalità di convocazione e le funzioni dei vari organi sono quelle previste dal DPR 31.5.74 n° 416 fatte proprie dal D. Lgs. 297/94.

### **1. COLLEGIO DOCENTI**

- Fissa e indica le finalità dell'azione educativa;
- definisce gli obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali;
- individua i criteri e le modalità di valutazione;
- definisce le attività educative e integrative;
- sceglie i criteri per il funzionamento e l'organizzazione dell'istituto;
- definisce l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici;
- definisce i requisiti professionali per l'accesso a ciascuna delle funzioni;
- approva la programmazione dell'Istituto (POF);
- verifica periodicamente il POF;

- decide l'organizzazione generale della Scuola e l'approvazione dei progetti speciali complementari;
- individua i criteri per la gestione degli Organi Collegiali delle unità didattiche, dei sistemi valutativi;
- valuta le proposte di collaborazione con Enti, esperienze con il mondo del lavoro, scambi culturali;
- approva i libri di testo;
- verifica le funzioni svolte e vara le pianificazioni del POF successivo.

## **2. CONSIGLIO DI CLASSE**

Il consiglio di classe è composto dai docenti della classe, per la Scuola media da quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni della classe, per la Scuola superiore da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe e da due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe. Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio stesso. È presieduto dal Dirigente o, in sua assenza, dal coordinatore di classe.

Il consiglio:

- Rileva la situazione iniziale della classe;
- definisce gli obiettivi educativi e didattici trasversali;
- definisce le strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
- definisce le strategie di recupero;
- individua i blocchi tematici pluridisciplinari;
- verifica in itinere la programmazione didattica;
- verifica l'andamento didattico e disciplinare della classe;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
- formula proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica, alle iniziative di sperimentazione e adozione dei libri di testo;
- individua gli strumenti di verifica e di valutazione;
- valuta i crediti scolastici e formativi debitamente certificati;
- definisce i carichi massimi di lavoro domestico settimanale;
- elabora, per le classi quinte, il documento sull'azione didattica ed educativa;
- individua gli insegnanti interni in relazione alla nomina degli esterni da parte del M. P. I. per le classi quinte;
- formula proposte per favorire la socializzazione, l'apertura al mondo del lavoro e lo scambio culturale (visite aziendali, viaggi d'istruzione, attività, ecc.);
- procede alle operazioni di scrutinio quadrimestrale e finale.

### Attività Periodo

- Produzione attività didattica	Ottobre
- Verifica I periodo	Novembre
- Scrutini I quadrimestre	Febbraio
- Verifica II periodo	Marzo
- Scrutini finali	Giugno

## **3. Comitato Studentesco (Per la Scuola superiore)**

- Partecipa e formula proposte in relazione a parti del P.O.F., si interessa dell'organizzazione dell'orario delle lezioni, della valutazione, delle attività complementari.

## **Art. II. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

- Regolamento interno.
- Il Patto educativo di corresponsabilità viene redatto e approvato dal Collegio docenti.
- Il Patto educativo di corresponsabilità è sottoscritto, per la Scuola superiore, al momento della conferma dell'iscrizione. Al momento della sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità vengono consegnati agli alunni e alle famiglie, oltre alla copia del Patto, anche una copia dello Statuto delle studentesse e degli studenti, della Carta dei servizi e del Regolamento d'istituto.
- L'Organo di garanzia, previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto per la Scuola superiore da un docente designato dal collegio docenti, da un genitore eletto, possibilmente nelle classi prime, e da un rappresentante eletto dagli studenti; per la Scuola media è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da un docente designato dal collegio docenti, da due genitori eletti, possibilmente delle classi prime.
- L'Organo di garanzia si riunisce qualora si verificassero violazioni oppure ricorsi in merito all'applicazione del Regolamento di istituto e/o dello Statuto.
- L'Organo di garanzia resta in carica fino a quando i suoi membri hanno diritto di farne parte e, comunque, fino all'insediamento del nuovo Organo.
- Calendario scolastico con gli impegni dei docenti.
- Costituzione dei gruppi di alunni appartenenti anche a classi diverse, purché aventi le stesse difficoltà, per le attività di recupero o sostegno da affidare ad insegnanti per completamento di orario.
- I viaggi di istruzione e le visite guidate riguardano tutti gli alunni, sono attinenti alle proposte didattiche e sono proposti attraverso il consiglio di classe.
- Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono attività didattiche per gli alunni e di conseguenza comportano il rispetto dei doveri e delle norme del Regolamento d'istituto.
- Incontri di continuità e orientamento tra gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori.
- Attività di educazione alla convivenza civile.

### Per la Scuola superiore:

#### **Assemblea di classe, d'istituto e comitato studentesco** (ai sensi DPR/74 n. 416, artt. 42, 43, 44 )

Le richieste di singoli alunni o delle classi devono essere esposte al Dirigente scolastico o a un suo delegato direttamente dall'interessato o da un rappresentante di classe. Le assemblee costituiscono occasioni di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Esse sono così disciplinate:

#### *Assemblea di classe*

È consentito lo svolgimento di un'assemblea al mese nel limite di due ore di lezione di una giornata. Essa non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e/o nella stessa ora di lezione. I rappresentanti dovranno concordare con il Dirigente scolastico la data e l'ordine del giorno. La richiesta, controfirmata dai docenti interessati, deve pervenire al Dirigente scolastico almeno due giorni prima. Ogni classe elegge due rappresentanti del consiglio di classe; gli eletti, quali membri del consiglio di classe, formano il comitato studentesco d'istituto. La sorveglianza durante l'assemblea è

responsabilità dei docenti in servizio nelle corrispondenti ore, salvo che non possano essere sostituiti da due studenti maggiorenni della stessa classe che volontariamente si offrano per assicurarla. In caso di insufficiente controllo da parte di costoro i docenti interessati hanno facoltà di scioglierla.

#### *Assemblea d'istituto*

È consentito lo svolgimento di un'assemblea d'istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. Altre assemblee mensili possono svolgersi fuori dell'orario delle lezioni. Essa è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato, o in caso di abituale negligenza e/o di non funzionamento del Comitato, su richiesta del 51% degli studenti. La richiesta di assemblea, con l'ordine del giorno già stabilito, deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno con cinque giorni di anticipo sulla data richiesta. Alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni (entro il numero massimo di quattro) può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici, scientifici, indicati dagli studenti; in questo caso gli studenti devono presentare l'argomento da inserire nell'ordine del giorno e i nomi degli esperti. Partecipano all'assemblea il Dirigente scolastico e gli insegnanti da lui delegati con diritto di sciogliere l'assemblea stessa in caso di mancato rispetto delle norme del Regolamento o in caso si accerti l'impossibilità a continuare i lavori. L'assemblea d'istituto deve darsi un regolamento ed il comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

#### *Albo del comitato studentesco*

Agli organi collegiali studenteschi è riservato uno spazio per l'affissione di deliberazioni, convocazioni e comunicati su argomenti e problemi riferibili alla vita e alle esigenze delle classi e dell'istituto. Tutte le comunicazioni devono recare la firma dei proponenti che rappresentano la maggioranza dell'organo collegiale; la minoranza ha diritto di esprimere ed affiggere le comunicazioni di dissenso.

### **Art. III. FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA E DELLA PALESTRA**

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali dettati dal collegio docenti in modo da assicurare:

- l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti e degli alunni della scuola;
- modalità agevoli di accesso al prestito o alla consultazione;
- gli alunni sono autorizzati a consultare i libri e le riviste della biblioteca e a prenderli in prestito per un periodo massimo di un mese con le modalità che saranno comunicate dall'addetto al servizio.

–

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal collegio docenti in modo da assicurarne la disponibilità a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola e, nei casi di necessità, ad altre scuole.

### **Art. IV. DISPOSIZIONI PER I DOCENTI**

1. Gli insegnanti si troveranno a Scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, assisteranno all'ingresso gli alunni e li accompagneranno all'uscita, ricordando le responsabilità anche di ordine penale, che si assumerebbero in caso di incidenti.
2. Alla fine dell'ora di lezione i docenti si preoccuperanno di lasciare l'aula e di dare il

cambio nel più breve tempo possibile al collega.

3. Le classi non devono essere mai lasciate scoperte: i docenti, quindi, effettueranno gli spostamenti da una classe all'altra con la massima sollecitudine, rivolgendosi ai collaboratori nel caso siano costretti a ritardare il loro ingresso in aula.

4. Se l'insegnante dovesse necessariamente assentarsi dall'aula si farà carico di affidare la custodia degli alunni a personale disponibile.

5. I docenti presenti a Scuola e non in servizio sono sollecitati ad intervenire qualora si verificano, negli atri e nei corridoi, situazioni di disordine o di pericolo. Nel caso una classe resti, senza preavviso, priva di insegnante, i docenti non in servizio sono invitati a recarvisi, richiedendo, successivamente, il compenso per la prestazione aggiuntiva.

6. Durante lo svolgimento delle attività pomeridiane permane l'obbligo della vigilanza degli alunni, affidata a docenti e collaboratori, che controlleranno che gli alunni non si aggirino al di fuori dell'aula nella quale si svolge l'attività.

7. Durante la ricreazione l'insegnante, già in servizio nella classe, sarà responsabile della vigilanza degli alunni nell'aula e nel corridoio antistante.

8. L'allontanamento di un alunno dall'aula può avvenire soltanto per casi eccezionali e il ragazzo allontanato deve essere affidato alla sorveglianza di un collaboratore, a cui, comunque, non potrà essere affidato più di un alunno alla volta. In caso di gravi mancanze o di recidive, i docenti sono invitati ad avvisare il Dirigente, che convocherà l'interessato in Presidenza o si recherà, appena possibile, nella sede distaccata.

9. Ciascun docente, all'interno del proprio orario di servizio settimanale, stabilirà l'ora da dedicare alla comunicazione con i familiari degli alunni. Parteciperà inoltre agli incontri periodici che si prevedono almeno due volte l'anno per tutte le classi.

10. L'orario delle lezioni sarà scrupolosamente rispettato.

11. I docenti che svolgono le loro lezioni in locali diversi dall'aula (palestra, aula magna, laboratori, ecc...) accompagneranno gli alunni nei trasferimenti, assicurando ordine e silenzio.

12. Non sarà consentito al docente di anticipare l'uscita degli alunni senza autorizzazione del Dirigente scolastico o di un suo delegato.

13. Il docente che, per legittimo impedimento, non potrà recarsi a Scuola sarà tenuto a darne avviso al Dirigente scolastico in tempo utile e, comunque, prima dell'inizio delle lezioni.

14. Nel rapporto con gli allievi i docenti colloqueranno in modo pacato, senza ricorrere ad alcuna forma di intimidazione e tanto meno a minacce e punizioni mortificanti.

15. Tutti i docenti sono tenuti a considerare la collegialità come un elemento indispensabile per migliorare al massimo la qualità dell'Offerta Formativa.

16. Ogni docente, in base alla propria formazione disciplinare, è tenuto a rendersi disponibile ai fini della realizzazione dei progetti pomeridiani, non inclusi nelle ore curricolari.

17. Ogni docente interverrà fermamente nel richiedere il rispetto delle cose, delle persone, degli ambienti, nonché una corretta gestione delle strutture e dei materiali.

18. L'uso dell'aula multimediale è consentito solo dopo esplicita richiesta in tempo utile ai fiduciari delle rispettive sedi.

19. È proibito avere i telefoni cellulari accesi nelle aule e in tutti i locali ove si svolgono attività didattiche.

20. È proibito fumare in tutti i locali della Scuola.

21. In caso di sciopero del personale docente, l'orario delle lezioni subirà gli aggiustamenti come da norme contrattuali e pertanto non sarà garantito il rispetto del calendario settimanale. Di detti scioperi si darà comunicazione agli studenti.

## **Art. V DISPOSIZIONI PER GLI ALUNNI**

1. Ogni alunno si presenterà a Scuola ordinato, con abbigliamento adeguato e fornito di tutto l'occorrente stabilito per le attività della giornata; è vietato consultare materiale di natura diversa da quello delle lezioni in corso.
2. L'istituto non assume nessuna responsabilità per libri ed oggetti lasciati incustoditi dagli alunni.
3. Non sarà consentito portare oggetti non attinenti alle attività educative o, comunque non richiesti.
4. È proibito avere i telefoni cellulari accesi nelle aule e in tutti i locali ove si svolgono attività didattiche. In caso di necessità si può utilizzare il telefono della Scuola.
5. È proibito utilizzare o mantenere attivi, durante le ore di lezione, oltre i telefoni cellulari, anche radio, walkman e altri apparecchi estranei alle attività didattiche.
6. È proibito portare con sé qualsiasi oggetto o strumento che possa essere usato come arma propria o impropria.
7. È proibito lanciare e/o lanciarsi oggetti, perché indipendentemente dalla loro natura, possono, in particolari condizioni, procurare lesioni anche gravi.
8. I docenti possono sequestrare il materiale non autorizzato consegnandolo in Presidenza.
9. È proibito fumare in tutti i locali della Scuola. Il personale deve vigilare perché il divieto venga rispettato; le trasgressioni saranno sanzionate in termini di legge. La facoltà sanzionatoria è riservata al Dirigente, che la esercita dietro segnalazione scritta di docenti e collaboratori.
10. Al segnale d'ingresso gli alunni si dirigeranno ordinatamente alle rispettive aule.
11. Nella Scuola e nelle adiacenze gli alunni ascolteranno gli avvertimenti del personale ausiliario sull'ordine e la pulizia e sulla conservazione degli oggetti che vi si trovano.
12. Gli alunni non potranno cambiare i posti loro assegnati senza autorizzazione e saranno responsabili della buona conservazione del proprio banco.
13. Durante gli intervalli tra una lezione e l'altra e nella momentanea assenza del professore, per il cambio dell'ora o per altro motivo, gli alunni rimarranno seduti al proprio posto.
14. In nessun caso gli alunni potranno uscire dall'aula senza il permesso dei professori. L'uscita per necessità personali non sarà concessa nella prima ora di lezione, in quella successiva alla ricreazione e nell'ultima ora, salvo casi particolari.
15. L'alunno che, con la dovuta autorizzazione, si recherà fuori della propria aula per qualche motivo, dovrà farvi ritorno nel più breve tempo possibile.
16. Gli alunni in aula saluteranno all'occorrenza alzandosi in piedi.
17. In caso di indisposizione o malore gli alunni potranno, previa autorizzazione dell'insegnante presente in aula, comunicare telefonicamente con i familiari.
18. Gli alunni potranno lasciare l'aula sempre autorizzati o accompagnati dall'insegnante dell'ora, per recarsi nella biblioteca della scuola (nelle ore stabilite) per consultazioni, prestiti e riconsegne dei testi disponibili nei laboratori di informatica o nell'aula multimediale.
19. Durante l'intervallo, della durata di dieci minuti, gli alunni della Scuola media sono tenuti a rimanere in aula, salvo diverse disposizioni date dal Dirigente scolastico o dai responsabili di sede, evitando schiamazzi, corse e quant'altro possa costituire pericolo per la loro incolumità. Durante l'intervallo i ragazzi non devono dedicarsi ad attività pericolose, non si devono sporgere dalle finestre (il divieto di sporgersi dalle finestre vale anche per qualsiasi altro momento della giornata scolastica), né lasciar cadere

cartacce o altro.

Nella Scuola superiore durante l'intervallo è concesso agli alunni, accompagnati dagli insegnanti, di recarsi negli spazi esterni delimitati dalla recinzione, senza allontanarsi dalla suddetta area e osservando la massima compostezza, come se fossero ancora in aula. Al termine della ricreazione essi sono tenuti a rientrare immediatamente nelle rispettive aule.

20. In aula gli alunni parteciperanno alle lezioni con diligente attenzione, sempre pronti agli interventi richiesti, evitando comportamenti che possano arrecare disturbo.

21. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti dei docenti e dei loro compagni un atteggiamento collaborativo, corretto e responsabile.

22. Gli alunni devono avere – ed esigere di conseguenza – il massimo rispetto, nel comportamento come nel linguaggio, nei confronti dei propri compagni, del personale scolastico, e di eventuali estranei con i quali, per i motivi più diversi, essi possono entrare in contatto a scuola, come nelle sue pertinenze. Osserveranno perciò, in ogni momento, nella scuola come fuori di essa ed in particolare durante il cambio dell'ora, le attività parascolastiche, integrative, le visite guidate, ecc., le regole di buona educazione: non alzando la voce, non fischiando, non facendo ricorso a "scherzi" violenti o villani, evitando in ogni caso il ricorso alle mani o alla violenza verbale per risolvere eventuali contrasti. Il rispetto di tali norme di comportamento è ovviamente condizione di base per l'effettuazione di ogni attività diversa da quella curricolare e di una serena giornata scolastica.

23. È vietato mangiare, bere e masticare la gomma americana durante le ore di lezione.

24. L'alunno avrà cura di custodire con diligenza i propri libri e quaderni e non arrecherà danno a quelli degli altri, ai banchi, ai mobili e alle suppellettili scolastiche: non deturperà le pareti delle aule, dei corridoi e dei bagni con segni, scritte e figure di qualsiasi genere. Di ogni danno o guasto sarà tenuto al risarcimento, senza pregiudizio della conseguente sanzione disciplinare, quando nel fatto dovesse essere riconosciuta una colpa più o meno grave. In caso di mancata individuazione del diretto responsabile, rispondono solidalmente gli alunni della classe, se il danno riguarda l'aula, tutti gli alunni dell'istituto, se il danno riguarda la scuola nel suo complesso.

25. Al termine delle lezioni gli alunni lasceranno le rispettive aule, accompagnati dagli insegnanti dell'ultima ora.

26. Gli studenti hanno diritto a non essere interrogati il primo giorno successivo a quelli festivi, salvo loro libera decisione, ad eccezione dell'ultimo mese precedente gli scrutini o quando l'esercizio di tale diritto pregiudichi una puntuale e completa valutazione dello studente. Tale diritto non si applica alle verifiche scritte.

27. Gli studenti hanno diritto a non essere interrogati il primo giorno successivo a quello del rientro dal viaggio d'istruzione.

28. La presenza degli alunni sarà obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc...) che saranno svolte nel contesto dei lavori scolastici, comprese quelle integrative.

29. Tutte le assenze devono essere giustificate e gli alunni hanno l'obbligo di giustificarle il giorno stesso del rientro a scuola. Le assenze individuali possono essere giustificate dai genitori o dall'alunno maggiorenne (a meno che non vi sia una dichiarazione contraria dei genitori o di chi ne fa le veci) con l'apposito libretto delle giustificazioni da ritirare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, all'ufficio di segreteria con deposito firma. La giustificazione deve essere presentata al docente della prima ora. Le assenze vanno sinteticamente motivate. Nel caso in cui la giustificazione non sia presentata nei due giorni successivi al rientro a scuola, il Dirigente scolastico può

chiedere la presenza dei genitori per la riammissione. Per le assenze superiori a cinque giorni consecutivi, festivi compresi, è indispensabile per motivi di malattia il certificato medico e per altri casi la presenza di un genitore. Quando le assenze sono continuative, frequenti e tali da compromettere il profitto il Dirigente si riserva di comunicarle ai genitori.

30. La partecipazione dell'alunno all'astensione collettiva o cosiddetti scioperi è considerata assenza ingiustificata. Il Dirigente scolastico ha la facoltà di non accettare le giustificazioni sul libretto e di richiedere la presenza dei genitori o dell'alunno se maggiorenne.

31. Le assenze ingiustificate costituiscono grave mancanza disciplinare di cui il Consiglio di classe tiene conto nell'attribuzione del voto di condotta; esse vengono segnalate alle rispettive famiglie.

32. Gli studenti hanno l'obbligo della frequenza e, pertanto, salvo legittimo impedimento, devono trovarsi nei giorni di scuola nell'istituto cinque minuti prima delle lezioni. I ritardatari dovranno giustificare al Dirigente o al Collaboratore delegato il ritardo con adeguata documentazione prima di recarsi nelle rispettive aule. Nessuno può essere ammesso alle lezioni dopo l'inizio della terza ora. Ripetuti ritardi dovranno essere segnalati al Dirigente o a un suo delegato dagli insegnanti coordinatori i quali dovranno anche informare le famiglie.

33. Gli studenti che si presenteranno a scuola dopo le ore 10,00 senza valida e documentata giustificazione (visite mediche, esami clinici, ecc.), non saranno ammessi a frequentare le lezioni, anche se minorenni.

34. Nessun alunno potrà allontanarsi dalla Scuola prima della fine delle lezioni senza l'autorizzazione del Dirigente scolastico o di un suo delegato, il quale l'accorderà solo su richiesta dei genitori per inderogabili esigenze di famiglia o per improvvisa indisposizione. L'alunno, comunque, dovrà essere prelevato da persone note ed indicate nella richiesta (a meno che sia maggiorenne).

**35.** Gli alunni con particolari e documentati problemi relativi agli orari dei mezzi pubblici di trasporto che intendono richiedere permessi di entrata e di uscita permanenti, devono presentare apposita domanda firmata da un genitore al Dirigente.

## **Art. VI DISCIPLINA E SANZIONI**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

L'inosservanza dei doveri indicati dal presente Regolamento dà adito alle seguenti sanzioni disciplinari:

1 - Rimprovero verbale: per lievi mancanze e/o negligenze.

2 - Nota sul Giornale di classe per comportamenti che disturbano e impediscono il regolare andamento dell'attività didattica.

3 - Richiamo scritto: per comportamenti scorretti nei confronti dei compagni, del Dirigente, del personale docente e non docente; per uso improprio degli arredi e dei locali dell'istituto nonché per danni ai medesimi; per astensioni collettive degli studenti (in questo caso il provvedimento sarà comunicato immediatamente alle famiglie).

4 - Sospensione dalle lezioni da uno a cinque giorni: in caso di inefficacia del richiamo scritto e/o per comportamenti lesivi dell'onore e della dignità dei docenti, dei compagni e del personale della Scuola.

5 - Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni: per comportamenti di particolare gravità, offese al decoro personale, alla religione e alle istituzioni; per offesa alla morale; per oltraggio all'Istituto o al corpo insegnante e non; per arbitrario abbandono dell'aula o dell'istituto.

6 - Allontanamento dalla comunità scolastica sino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale: per reato; per reato di particolare gravità, perseguibile d'ufficio o per il quale l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale; per atti pericolosi per l'incolumità delle persone.

I provvedimenti di cui ai primi due punti sono presi dagli insegnanti; quelli di cui al punto tre sono presi dagli insegnanti o dal Dirigente; quelli agli ultimi tre punti sono presi dal Dirigente su proposta del Consiglio di Classe, il quale valuterà la gravità della trasgressione, tenuto conto delle eventuali attenuanti e aggravanti.

Contro i provvedimenti di cui ai punti 3, 4, 5 e 6 sono ammesse le impugnazioni previste dall'art. 5 del DPR 21.11.2007 n. 235.

Per i ricorsi contro le sanzioni disciplinari e per i conflitti che sorgono all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente Regolamento è nominato un Organo di garanzia (art. 5 D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235; art. II del Regolamento d'istituto punti 4, 5 e 6). Tale Organo ha il compito di raffreddamento del contenzioso e di mediazione tra le parti.

- È fatto obbligo a chiunque competa di rispettare e far rispettare le presenti disposizioni.
- La non osservanza dei comportamenti previsti nel presente Regolamento comporterà sanzioni disciplinari che, a seconda della inadempienza, potrà andare dalla semplice ammonizione alla sospensione dalle lezioni, come previsto dall'art. 4 del D.P. R. 21 novembre 2007 n. 235.

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

Il Patto educativo di corresponsabilità, previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007, n.235 e stilato dall'Istituto, vuole definire in maniera sintetica, ma dettagliata e condivisa, l'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie.

La sottoscrizione del Patto implica il rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235 e D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249), del Regolamento d'Istituto e della Carta dei servizi, riportati nel POF, affissi all'albo e consegnati all'atto dell'iscrizione. Questi documenti sono letti e analizzati nei primi giorni di scuola durante le attività di accoglienza e sono sempre disponibili per la consultazione.

La famiglia, considerata la sua responsabilità educativa, si impegna a partecipare attivamente a tutti i momenti di formazione e informazione che la Scuola organizza e a seguire in modo costruttivo i propri figli nel percorso di studio controllando assenze, ritardi, esecuzione dei compiti, il diario personale perché su di esso la Scuola fa annotare le comunicazioni scuola-famiglia, ecc.

Lo studente si impegna a costruire il proprio percorso di istruzione e formazione rispettando le regole convenute, la propria persona e quella altrui, l'edificio e gli arredi della scuola e perseguendo attraverso lo studio gli obiettivi previsti.

L'Istituto basa la propria azione educativa sulla centralità dell'alunno che apprende, promuove la crescita e la formazione della persona e del cittadino attraverso percorsi di studio che garantiscono il rispetto della normativa vigente, l'assolvimento dell'obbligo scolastico e la prevenzione del disagio e della dispersione.

L'Istituto assicura lo svolgimento di corsi di recupero, sostegno, consolidamento e arricchimento, anche in orario extracurricolare.

Per l'ITC il collegio docenti, recependo l'Ordinanza Ministeriale n. 92, ha deliberato le modalità attraverso le quali sarà consentito agli studenti, nell'arco dell'intero anno scolastico, il recupero dei debiti, prevedendo sia i criteri che i tempi di svolgimento.

La finalità dell'obbligo è rappresentata dall'acquisizione di quelle competenze chiave di cittadinanza che possono aiutare i giovani al pieno sviluppo della loro personalità, attraverso la progressiva acquisizione ed il consolidamento delle conoscenze di base e delle competenze indispensabili per imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare informazioni.

Il profilo sostanziale di questo Patto si basa, dunque, su un positivo e rinnovato dialogo tra tutti gli utenti del servizio scolastico per una responsabile crescita qualitativa tesa a prevenire insuccessi e devianze.